

Caduta fatale in moto dalle indagini spunta l'ipotesi aggressione

► Alcune ferite riportate dal 16enne morto nei giorni scorsi potrebbero non essere compatibili con la caduta dal mezzo

AULETTA

Pasquale Sorrentino

La morte di Francesco Morriello, 16 anni originario di Auletta e residente a Buccino, ha contorni ancora poco chiari e gli esiti dell'autopsia, previsti tra tre mesi, potranno dare risposte. L'ipotesi più plausibile resta quella delle conseguenze legate alla caduta dalla moto che - oggettivamente - c'è stata. Tuttavia sin da subito alcune ferite non sono sembrate compatibili, al cento per cento, con una caduta da una moto e quindi i carabinieri della Compagnia di Sala Consilina stanno facendo accertamenti per fugare ogni possibile dubbio come quello di un'aggressione subita dal 16enne prima di rientrare a casa.

I DUBBI

Una mera ipotesi che però è al centro anche delle attenzioni della famiglia del 16enne tutelata dall'avvocato Vincenzo Morriello. C'è un prima, un durante e un dopo. Per il prima gli inquirenti stanno ricostruendo la serata trascorsa dallo studente fino alla caduta avvenuta intorno alle due di notte. Il giovane è stato in un locale a Scignano degli

Alburni con amiche e amici. Questi ultimi sono stati o verranno ascoltati dalle forze dell'ordine. Poi c'è il durante: la caduta. Al vaglio degli investigatori un video di una casa privata nella quale si vedrebbe il momento della caduta a terra, con il giovane che si rialza e la motocicletta posizionata fuori dalla carreggiata. A trovare il giovane ferito lungo la strada che avrebbe dovuto riportarlo a casa sono state alcune amiche che hanno avvertito compagni e familiari. E quindi il dopo quando il 16enne è stato accompagnato in ospedale dai genitori che hanno raccontato dell'incidente. Francesco Morriello è stato quindi trasferito d'urgenza al Cardarelli dove purtroppo è deceduto.

GLI SVILUPPI

Nel "dopo" c'è una persona indagata in quanto proprietaria della motocicletta che Morriello non avrebbe potuto guidare per una questione di cilindrata. Al centro dell'attenzione soprattutto le ferite riportate al fegato. Potrebbe essere stato il manubrio a colpire il fegato e provocare quindi le ferite mortali. Oppure potrebbe essere stata l'ipotizzata aggressione subita nel periodo che va dalla serata trascorsa nel locale e il ritorno a casa.

sa. Dubbi che verranno svelati nei prossimi giorni da parte delle forze dell'ordine, coi carabinieri di Auletta guidati dal maresciallo Fabio Pignatiello che lavorano senza sosta. Nel "dopo" resta anche il forte dolore che ha colpito le comunità del Tanagro. Questa mattina, alle 10.30 ci saranno i funerali ad Auletta. Amici, parenti, compagni di classe e conoscenti si stringeranno nel dolore che ha colpito i genitori di Francesco e la sorella per l'ultimo saluto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gioco clandestino, multa da 50mila euro

VALLO DELLA LUCANIA

Carmela Santi

Computer collegati a siti di gioco inibiti, sanzione da 50mila euro nel Cilento. Nel corso dei Campionati Europei di calcio 2024, la Guardia di Finanza di Salerno ha intensificato i controlli a contrasto del gioco d'azzardo e delle scommesse clandestine. I finanziere di Vallo della Lucania, sotto la direzione del Capitano Fabio Tufano, hanno

effettuato ispezioni in vari centri scommesse del Cilento, scoprendo gravi irregolarità. Durante un controllo in una sala scommesse, hanno scoperto cinque prenotatori di gioco, ovvero pc a disposizione degli avventori per il collegamento a siti di gioco. È emerso che questi computer permettevano l'accesso a piattaforme di gioco vietate dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. La normativa vigente proibisce l'uso di apparecchiature telematiche in locali pubblici che permettano ai

clienti di accedere a piattaforme di gioco online non autorizzate dalle autorità competenti. A seguito della verifica, i finanziere hanno sequestrato i cinque prenotatori di gioco. Al titolare del centro scommesse è stata inflitta una sanzione amministrativa di 10mila euro per ciascun dispositivo sequestrato, per un totale di 50mila euro. Le attività di controllo proseguiranno per garantire il rispetto delle normative e tutelare i cittadini dai rischi connessi al gioco clandestino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxi furto all'ottica, c'è la condanna a sei anni

CAVA DE' TIRRENI

Nicola Sorrentino

Insieme ad alcuni complici, mai identificati, era riuscito a rubare merce da un negozio di ottica per circa 20mila euro, a Cava de' Tirreni. Ora è giunta la condanna, a 6 anni di reclusione, emessa dal giudice monocratico del Tribunale di Nocera Inferiore. L'imputato, S.S., 38enne di Napoli, rispondeva di furto aggravato. A tradirlo, oltre ad una serie di elementi, fu più di tutti una foto scattata con un paio di occhiali

rubati, quella notte, all'interno del negozio. L'episodio risale al 22 luglio del 2020, quando in via Marcello Grazia, una banda di ladri riuscì ad entrare all'interno di un'attività commerciale dedicata alla vendita di occhiali da vista e non. Utilizzando un piede di porco, infatti, l'imputato riuscì a rompere la serratura della serranda del negozio, così come a scardinare la nottola della porta d'ingresso in ferro. Una volta dentro, la banda si impossessò della merce in esposizione, come 193 occhiali da vista e da sole, dell'incasso presente nella cassa pari a 920 euro, così come di attrezzatura techni-

ca, per un valore complessivo di 20mila euro. Per l'imputato erano costate diverse aggravati: oltre ad una recidiva specifica, reiterata e infraquinquennale, il 38enne aveva agito di notte, utilizzando un oggetto come un'arma, con più persone riunite e su cose esposte alla pubblica fede. Le indagini delle forze dell'ordine partirono un minuto dopo la denuncia presentata dalla vittima, in ragione dell'enorme danno subito. L'imputato fu individuato attraverso una serie di elementi, emersi poi nel corso del dibattimento grazie al resoconto della polizia giudiziaria, così come del-

la difesa della commerciante, rappresentata dal legale Mario Secondino. I carabinieri partirono dall'individuazione dell'auto utilizzata per il furto, presa a noleggio presso un'attività commerciale. A questo si aggiunsero le immagini provenienti da alcune telecamere di sorveglianza, le quali fornirono riscontro ad una serie di indumenti sequestrati poi dagli inquirenti, compatibili con quelli che l'uomo indossava durante il furto. Un ulteriore elemento utile all'identificazione del ladro arrivò, in ultimo, da una fotografia ritrovata dai carabinieri, che l'imputato si era scattato con

un paio di occhiali rubati proprio da quel negozio a Cava de' Tirreni. Un modello esclusivo, tra l'altro, che la stessa attività commerciale aveva provveduto a creare per la propria clientela. Un dato importante, decisivo, che aveva inchiodato il 38enne alle sue responsabilità, indicandolo come l'autore del furto di quella notte. Le indagini, tuttavia, non avevano permesso di individuare il resto dei componenti del gruppo, così come le persone che avrebbero potuto aiutare il 38enne napoletano. Giorni fa, la condanna a sei anni di carcere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sradicati i divieti per i mezzi pesanti: «Saranno ripristinati e denunciemo»

BATTIPAGLIA

Paolo Panaro

Sradicati e gettati via i segnali stradali che vietano il transito dei mezzi pesanti sulla strada provinciale 135, sul tratto di Spineta. Sull'episodio indagano le forze dell'ordine a cui si sono rivolti il sindaco Cecilia Francese e l'amministrazione comunale chiedendo di fare luce sull'episodio. Molto probabilmente a tranciare i segnali stradali sono stati i camionisti che da quando è stato istituito il divieto per i mezzi pesanti non possono più percorrere la strada che conduce verso Spineta. Per il momento è solo un'ipotesi e spetterà agli investigatori smascherare gli autori dell'atto di vandalismo che forse ha un esplicito obiettivo: ovvero quello di percorrere la strada



provinciale 135 senza alcun divieto. Intanto, l'amministrazione comunale ha già predisposto di installare nuovamente i segnali. Sulla delicata situazione con una nota stampa è intervenuto il sindaco di Battipaglia, Cecilia Francese. «Si intende stigmatizzare e denunciare il grave atto intimidatorio avvenuto in queste ore. Ignoti hanno divelto i segnali di divieto di transito ai mezzi pesanti sistemati lungo la strada provinciale 135. È già scattata la denuncia per vandalismo e i segnali stradali saranno ripristinati. Nessuna posizione di dissenso può giustificare tale atto a danno di proprietà pubbliche. Questi comportamenti irrispettosi non sono tollerati e faremo di tutto per sanzionare chi pensa di farla franca ricorrendo a tecniche illegali». Del resto nei mesi scorsi il divieto dei mezzi pesanti lungo la strada 135 verso Spineta era stato predisposto anche per evitare che gli abitati fossero raggiunti dallo smog e i rumori causati dal transito dei camion e all'inizio di via Spineta a ridosso del residence Santese sono state installate anche le telecamere per immortalare chi non rispetta il codice della strada e tempo fa i residenti aveva avviato una petizione popolare per chiedere maggiore sicurezza e rispetto delle norme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sequestrata una ex cava di rifiuti in area protetta

CENTOLA PALINURO

Antonio Vuolo

Gestione illecita di rifiuti, sequestrata una ex cava nel territorio di Centola. I carabinieri forestali della stazione Parco di Pisciotta, coordinati dal Reparto Carabinieri Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni di Vallo della Lucania, diretto dal colonnello Mario Guariglia, hanno sottoposto a sequestro preventivo un'area di circa 1000 mq in località Marinella, a Palinuro, posta in prossimità al fiume Lambro ed inattiva come cava dagli Anni Novanta. Contestualmente, i militari forestali hanno denunciato il proprietario del terreno ed il titolare della ditta esecutrice dei lavori, entrambi residenti nella zona. Nell'ambito dell'operazione, è

stato sequestrato anche un escavatore caterpillar. Il reato contestato riguarda la gestione illecita di rifiuti, con il rinvenimento sul posto di materiale di provenienza esterna al sito, costituito da terreno frammisto a scarti edili. Inoltre, grazie all'escavatore, è stata rilevata anche la presenza di diversi nidi di "gruccione comune", specie protetta dalla Convenzione di Berna. Al fine di evitare, pertanto, il protrarsi dell'attività delittuosa in ordine alla gestione illecita di rifiuti e tutelare la nidificazione di una specie particolarmente protetta, ancor più in periodo ormai prossimo alla ripartenza migratoria, è stato eseguito il sequestro preventivo di tutta l'area.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di Candia passa al Pd maggioranza più risicata

EBOLI

Laura Naimoli

«Gentile presidente Brenga, comunico di essermi iscritta al Pd. Pertanto, la prego di tenere in conto la mia diversa collocazione politica e di non considerarmi più facente parte del gruppo consiliare Città del Sele». Camilla Di Candia ha così comunicato la decisione di passare all'opposizione, nelle fila del Pd. Un'ufficializzazione più che una novità. Difatti, la giovane consigliera non aveva mai nascosto il proprio disagio all'interno della maggioranza Conte tant'è che, dall'inizio della consiliatura, ha partecipato a pochi consigli comunali. Eppure, la situazione è assai ingarbugliata. Di Candia si tesserà col Pd e passa all'opposizione proprio mentre gran parte della maggioranza si sta iscrivendo al Pd nella speranza che quest'ultimo passi in maggioranza. Invece la situazione nel centrodestra sembra avviarsi ad una maggiore stabilità con l'ingresso del consigliere Cosimo Di Benedetto nelle fila di Forza Italia che passa da un consigliere, Giuseppe Norma, a due. «Il consigliere Di Benedetto porterà energie fresche e nuove prospettive, contribuendo a rafforzare la nostra opposizione, orientata a proporre alternative valide e a vigilare affinché il bene comune sia sempre al centro dell'azione amministrativa», commenta il segretario Fi, Melillo.

Spazzatura abbandonata illegalmente due sanzioni

SCAFATI

Nicola Sposato

Sversavano rifiuti di ogni tipo a via Gian Lorenzo Bernini, nel quartiere di Mariconda: individuati e multati dalla polizia municipale. L'indagine ha portato ad individuare due soggetti che scaricavano da un camion materiale di ogni tipo nei pressi dei bidoni della spazzatura nel quartiere popolare tra Scafati e Pompei. Ad annunciare l'operazione il sindaco Pasquale Aliberti che ha lodato la polizia municipale per «il lavoro enorme che sta svolgendo». Prosegue senza sosta la battaglia dell'amministrazione comunale nell'ambito dell'operazione "Scafati Pulita" contro tutti coloro che non rispettano le regole della raccolta differenziata. Aliberti spiega: «Questo è l'ultimo intervento con cui siamo riusciti a individuare soggetti che non hanno il senso della civiltà e del bene comune. Li abbiamo multati ma sono ancora troppi quelli che non rispettano le regole». In città il tema degli sversamenti abusivi tiene banco. Numerose le zone, sia in centro che in periferia, dove gli uomini della polizia municipale e quelli di Acse intervengono supportati dalla videosorveglianza per individuare e sanzionare i trasgressori e ripulire la città dai conferimenti illeciti di rifiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA